



Notizie flash

Nizza, rapina a mano armata nel museo

I banditi cercano i Degas, ma fuggono con un Monet e un Sisley

DALL'INVIATO
GIANNI MARSILLI

PARIGI Hanno chiesto dov'erano i Degas, ma il Degas che cercavano è stato dato provvisoriamente in prestito e si trova a Vienna. Hanno avuto un breve momento di esitazione e poi hanno fatto la loro scelta: un Claude Monet («Falaises de Dieppe», 1897) e un Alfred Sisley («Allée des peupliers», «La strada dei pioppi», 1890). Li hanno staccati dal muro con tutta la cornice e se ne sono andati con una certa calma a bordo della macchina del direttore del museo. È accaduto ieri mattina al Museo delle Belle arti di Nizza, sulla Costa Azzurra. Il va-

lore dei dipinti viene giudicato inestimabile. Tutto porta a pensare che i ladri abbiano agito su commissione. Impossibile - dicono gli esperti - mettere i due quadri sul mercato.

Il clamoroso colpo è stato preparato con la massima cura. Ieri mattina non erano neanche le sette quando due individui mascherati con passamontagna hanno forzato una finestra dell'abitazione privata di Jean Fornis, conservatore del museo. L'hanno fatto vestire sotto la minaccia delle armi, sono scesi con lui nel garage di casa, sono saliti in macchina e gli hanno ordinato di recarsi al lavoro come ogni mattina. Il gruppetto è così arrivato al museo un po' prima del solito, ragione non suffi-

ciente per risvegliare i sospetti della sorvegliante. Appena dentro il museo, i ladri hanno legato e imbavagliato il direttore della sorvegliante e un guardiano che si trovava sul posto e li hanno rinchiusi nei locali della biblioteca. L'allarme era disinnescato in quel momento. Un dettaglio del quale evidentemente i banditi erano a conoscenza. I due individui hanno potuto agire rapidi e indisturbati. Secondo il direttore dei servizi culturali di Nizza, Xavier Girard, la richiesta precisa sull'ubicazione dei Degas indica che si è trattato di un lavoro su commissione. Furti di questo genere non sono frequenti nella regione, dove si trovano a Nizza, Aix-en-Provence, Marsiglia e in

altre località - molte tele di artisti che, soprattutto in questo secolo, vi hanno a lungo soggiornato e lavorato. Basti pensare a Picasso e Matisse e ai musei che sono loro dedicati. Il parigino Louvre è più ambito dai ladri, in considerazione delle enormi dimensioni del museo, della molteplicità delle entrate e delle uscite e dell'affluenza eccezionale di turisti.

Fonti ufficiose indicavano ieri da Nizza che le indagini si muovono in tutte le direzioni: non ultima quella della più recente e ricchissima clientela della riviera francese, vale a dire i mafiosi russi che sbarcano negli alberghi della zona con valigie piene di dollari in contanti.



«Il viale dei pioppi», di Sisley, uno dei due quadri rubati a Nizza

Una villa abusiva nel parco dei Savoia

Si entrava dalla casa di Marisa Allasio

GIUSEPPE VITTORI

ROMA Una villa costruita abusivamente nel cuore di Villa Ada, rimasta nascosta da rovi, alberi e teloni mimetici che fino a ieri l'avevano resa completamente invisibile agli occhi dei cittadini e degli amministratori. La scoperta è stata fatta dall'assessorato all'ambiente di Roma durante i lavori di riassetto e recupero dei 73,6 ettari di proprietà privata acquistati nel 1996 dal Comune. Autrice di questo abuso edilizio è Marisa Allasio, l'attrice che negli anni '60 divenne celebre con il film «Poveri ma belli». La villa è stata costruita a pochi metri dalla residenza della Allasio, che dagli anni '70 occupa l'antico Casale delle Cavalle madri, grazie ad un contratto di comodato d'uso stipulato con gli eredi di casa Savoia. La Allasio è infatti stata sposata con il conte Calvi di Bergolo, figlio della principessa Jolanda, primogenita di Vittorio Emanuele III che nel '96 chiese il divorzio. Su richiesta dell'assessorato all'ambiente, stamane i vigili urbani hanno fatto un sopralluogo. Li hanno trovati nella villa, raggiungibile solo dalla residenza della Allasio: tutta dipinta di verde, come i teloni che la coprono e la recinzione. Si intravede solo il tetto, coperto da foglie, e la base delle finestre, protette da inferriate bianche. Tutto intorno filo spinato e, sulla porta di ingresso, un cartello con su scritto «proprietà privata, vietato l'accesso».

I vigili urbani giunti per il sopralluogo hanno trovato solo il figlio dell'ex attrice, al quale hanno chiesto tutta la documentazione necessaria a giustificare la costruzione dell'edificio, sorto sui ruderi di un antico manufatto. «Se risulterà che l'occupazione è abusiva - ha detto l'assessore all'ambiente Loredana De Petris - le verrà tolta e verrà utilizzata nell'ambito del

progetto di riqualificazione del Comune per la fruizione dei cittadini». Ma anche sull'altra residenza della Allasio vi sono problemi: il casale fa parte dei terreni di proprietà dei Savoia che però poi sono passati a due società, «Villa Ada '87» e «Terrena Immobiliare», che hanno fatto causa all'ex attrice. Con l'esproprio, nel '96, di questa parte di Villa Ada da parte del Comune di Roma, la causa è passata in mano all'Avvocatura capitolina. La zona di Villa Ada, comunque, deve essere sempre piaciuta a Marisa Allasio. Quando faceva

l'attrice, abitava in un palazzo al numero 10 di via di Villa Ada, chiamata la «palazzina delle dive» dove allo stesso piano, sia pure ad un'altra scala, viveva anche Sofia Loren. L'appartamento della Allasio divenne poi il domicilio romano dei suoi genitori quando lei si trasferì nella dependance dell'ex Villa dei Savoia.

«Eravamo Poveri ma Belli, ora siamo ricchi e abusivi»: è questo il sarcastico commento di Legambiente Lazio alla notizia dell'abuso edilizio ad opera di Marisa Allasio. «È proprio vero che alla fantasia degli abusivi non c'è limite - ha detto il responsabile territorio e ambiente urbano di Legambiente Lazio, Mauro Veronesi - e l'abusività è eccellente. Questo nuovo episodio di abusivismo, non fa che confermare il nuovo ciclo dell'abusivismo romano: dalle periferie, il fenomeno si è spostato nei parchi e nelle aree protette. E anche il caso di ricordare che Villa Ada rientra nel programma degli interventi ai sensi della Legge per Roma Capitale».

TELONI E ROVI Ricoprivano la costruzione scoperta dai tecnici del Comune di Roma

Concorso Ue, le prove dei brogli

Tra due settimane Bruxelles deciderà se annullarlo

DAL CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI



Il monumento molecolare caratteristico di Bruxelles

BRUXELLES Il maxi-concorso UE (cinque concorsi in uno per funzionari destinati alla Commissione, al parlamento ed al Consiglio dei ministri) ha fatto tilt e ci sono buone probabilità che venga annullato. 128 mila candidati che lunedì 14 settembre si sono recati in alcune decine di città sparse per l'Unione nella speranza di conquistare uno dei 475 posti in «pole position» che danno diritto ad una possibile chiamata in servizio nelle istituzioni comunitarie, non è escluso che debbano ripetere la prova. Troppo sono state le irregolarità in diverse sedi d'esame (a cominciare dall'Ergife di Roma e l'Heysel di Bruxelles), talune così palesi che ieri i portavoce della Commissione hanno dato risposte imbarazzate ed interlocutorie ai giornalisti che hanno chiesto spiegazioni nel consueto incontro-stampa di mezzogiorno al palazzo «Breydel».

Dopo le denunce dei giorni scorsi di gravi episodi che hanno turbato lo svolgimento delle prove di preselezione, soprattutto a Roma, Milano, Bruxelles e forse anche a Lussemburgo e Copenaghen, dopo il fioccare di interrogazioni al parlamento europeo (i DS Luciano Vecchi e Pasqualina Napolitano, il disidente di Forza Italia, Ernesto Caccavale), la Commissione ha aperto un'inchiesta ed una decisione sull'annullamento o meno della prova sarà presa nel giro di due settimane perché «non si possono lasciare in sospeso migliaia di candidati». Alla Commissione sono pervenute almeno sette lettere di denuncia e gli uffici amministrativi della DG9, che fanno capo al commissario finlandese, Lilkenen, prenderanno in considerazione anche le «voci» su episodi davvero illegali che si sarebbero svolti, a comin-

ciare dall'uso di telefoni portatili utilizzati anche per scambio di opinioni sui test d'esame in collegamento con le varie sedi europee.

Tra tutte le denunce, spicca quella d'un candidato che ha spiegato, prove alla mano, in cosa è consistita una delle più gravi irregolarità. Contenuta in una lettera-esposto inviata ad Ann d'Haen-Bertier, capo dell'unità della DG9 che si occupa delle «politiche di reclutamento e delle procedure di selezione», la stessa funzionaria che ha mandato le lettere di convocazione per la prova, la denuncia è clamorosa e ha fatto saltare sulla sedia, appena letta, anche i dirigenti degli uffici dei commissari Monti e Bonino cui è stata inviata in copia.

Ha scritto il candidato che ha partecipato alla preselezione di Bruxelles: «Durante la prova mi sono accorto che il test «B» era perfettamente identico a quello pubblicato nel libro sul quale mi sono preparato».

È evidente che s'è verificata una

fuga dei materiali preparati negli uffici della Commissione per lo svolgimento della selezione nei 15 Stati dell'Unione. Basterebbe rendersi conto di questo per invalidare il concorso.

L'on. Vecchi ha scritto nell'interrogazione alla Commissione che il candidato s'è rivolto, durante la prova, ad un commissario di sala che ha preso atto della dichiarazione mentre un altro controllore, di più alto grado avrebbe «minacciato di espellere dal concorso» lo stesso candidato. Sia Vecchi, sia gli altri deputati, hanno chiesto l'individuazione dei responsabili delle numerose e gravi anomalie e la conseguente ripetizione della prova. Del resto, man mano che passano i giorni, vengono fuori altri particolari quantomeno sulle pecche dell'organizzazione del concorso. Ci sono stati dei candidati che hanno raggiunto con difficoltà la sede della Filaforum di Assago dove s'è svolta una delle prove in territorio italiano perché nella lettera di convocazione per la via Di Vittorio non era stato specificato che si trattava del Comune di Assago al posto di Milano, dove esiste anche una strada intitolata al sindacalista pugliese ma dove non era previsto che si svolgesse alcun concorso. Altre irregolarità sono state individuate nell'insufficiente numero di formulari da distribuire ai candidati: chi l'ha avuto consegnato ha goduto di maggior tempo per rispondere ai quesiti. In altri casi sono stati riscontrati degli errori nei test riservati alla prova di lingua: è stato il caso - si dice - delle prove in francese ed in spagnolo. Insomma: una Waterloo per la Commissione ed i funzionari che fanno capo a Steffen Smidt, il direttore generale della DG9, il quale adesso deve provare a sbrogliare una vicenda che ha gettato una pesante ombra sull'immagine delle istituzioni di Bruxelles.

E le spese bis dei concorrenti potranno essere rimborsate?

Per partecipare al concorso Ue che si è tenuto in tutte le capitali della Comunità europea vi sono candidati che, partendo dai tutti i paesi del mondo, hanno dovuto sostenere ingenti spese per trasporto e alloggio. Una spesa che nel caso la prova venisse annullata e ripetuta, dovrebbe essere nuovamente sostenuta. Ma sarà possibile un rimborso da parte degli uffici dell'Ue? Un quesito sul diritto del «cittadino comunitario» che potrebbe interessare il commissario Ue per i diritti dei consumatori, Emma Bonino.

IL TEMPO

SERENO POCO NUVOLOSO NUVOLOSO MOLTO NUVOLOSO PIOGGIA ROVESCII TEMPORALE GRANDINE NEVE NEBBIA

VENTI

VENTO DEBOLE MODERATO FORTE

MARI

MARE CALMO MARE MOSSO MOLTO MOSSO AGITATO

OGGI

Al nord, centro e Sardegna: cielo poco nuvoloso, con addensamenti sulle zone alpine e sulle regioni adriatiche, dove saranno possibili precipitazioni anche temporalesche. Al sud e Sicilia, nuvolosità variabile con addensamenti più consistenti sulle regioni adriatiche e ioniche.

DOMANI

Al nord cielo poco nuvoloso con possibilità di piovaschi, al centro e sulle regioni peninsulari meridionali: cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso. Sulle due isole maggiori cielo poco nuvoloso ma con nuvolosità in graduale aumento.

LA SITUAZIONE

L'Italia è interessata da un campo di alte pressioni; tuttavia la posizione dell'anticiclone con massimo sul nord dell'Europa fa affluire aria relativamente fredda dalle regioni balcaniche che determina moderate condizioni di instabilità sulle regioni adriatiche e su quelle ioniche.

TEMPERATURE IN ITALIA

BOLZANO	NP 21	VERONA	14 24	AOSTA	NP 21
TRIESTE	18 22	VENEZIA	13 23	MILANO	12 24
TORINO	9 22	CUNEO	12 21	GENOVA	16 23
IMPERIA	17 NP	BOLOGNA	15 24	FIRENZE	19 24
PISA	11 23	ANCONA	19 21	PERUGIA	12 20
PESCARA	17 22	L'AQUILA	10 14	ROMA	15 25
CAMPBASSO	10 11	BARI	15 21	NAPOLI	15 22
POTENZA	10 12	R.CALABRIA	17 24	PALERMO	20 24
MESSINA	20 23	CATANIA	12 25	CAGLIARI	12 26
ALGERO	11 23	S.M. DI LEUCA	16 20	MONDOVI	NP 20

TEMPERATURE NEL MONDO

HELSINKI	9 15	OSLO	6 19	STOCOLMA	9 18
COPENAGHEN	12 16	MOSCA	12 19	BERLINO	11 18
VARSAVIA	7 19	LONDRA	13 24	BRUXELLES	12 21
BONN	12 18	FRANCOFORTE	10 16	PARIGI	10 22
VIENNA	12 17	MONACO	5 15	ZURIGO	4 17
GINEVRA	8 18	BELGRADO	11 17	PRAGA	8 15
BARCELONA	11 25	ISTANBUL	18 24	MADRID	15 29
LISBONA	20 29	ATENE	16 28	AMSTERDAM	14 21
ALGERI	21 29	MALTA	20 28	BUCAREST	14 16

LA LUNA DI SETTEMBRE

